



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 20

Brindisi — 29 Maggio 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore — proprietario C. Mealli.

Stornelli popolari brindisini

*Capiddi neri, neri, ncannulati,
Vi fazzu di stu cori nnu cuscinu:
Capiddi neri, neri, villutati,
Ca v'aggi' amari, quist'è llu distinu.*

×

*Alla finestra cchiù no t'ha nfacciata,
Mi l'hannu dittu ca no mi vuè beni,
E cca di me' ppi sempri t'ha scurdato.
Li femmini so sfatti pi ngannari,
Amori ca ti cori no tti veni,
È amori ca no ssapi pirdunari.*

×

*Si sfacci verdi e nno llu puè nigari,
La facci ti lu mostra lu culori.*

×

*Spina ti San Giovanni m'è ppungiuola,
Lu sangu ti la manu è fatt'assiri;
Ntra l'ervi e ntra llu granu era scunduta
E llu dulori no llu pozzu diri.
Era sirà la spina ti l'amori
Spina ca pongi e porta lu dilori.*

Per i magazzini generali

Non è da oggi che generalmente si ricono-
sce l'estremo bisogno, che ha Brindisi di co-
struire una buona volta i magazzini generali
pel deposito delle merci, le quali ora riman-
gono esposte ad ogni sorta d'intemperie sulle
nostre banchine, ed anche spesso per parecchio
tempo.

Ma chi dovrebbe costruirli?

Se si tien conto degli utili rispettabilissimi
che lo Stato ritrae dalla Dogana di Brindisi, i
magazzini generali dovrebbero essere esclusi-
vamente opera del Governo; ma pur troppo
quest'ultimo è sempre sordo per noi, e le pro-
ve di ciò si hanno continuamente. Al riguardo
basta soltanto quella, che a nulla son servite
le calorose istanze presentate dal ceto com-
merciale locale, e dai Rappresentanti le Com-
pagnie di Navigazione che toccano il nostro
porto.

Che Brindisi sia ancora sprovvista d'un edi-
ficio così necessario ad un centro, ove il com-
mercio ha uno sviluppo abbastanza notevole,
fa veramente vergogna; vergogna al Governo
italiano, che trascura le opere più indispensa-
bili ai nostri porti, vergogna ai Rappresentanti
Politici di Brindisi, che fino ad oggi non han
saputo imporre questo dovere allo Stato.

Intanto, disgraziatamente, non possiamo an-
cora guarire da quella benedetta fissazione della
politica portuale, con tutti i rimedii suggeriti;
non possiamo assolutamente staccarci, opera

veramente diabolica, dalla questione dell'auto-
nomia del porto di Venezia, pur sapendo di
trascurare i nostri interessi. Vogliamo sempre
ficcare il naso dove non ci appartiene, mentre
ciò non dovremmo mai fare, nonostante vi fos-
sero ragioni potentissime!!!

La cittadinanza brindisina, in merito ai ma-
gazzini generali, ripetiamo, non ha mai trascu-
rato di far voti al Governo per la loro costru-
zione: li ha domandati anche in un pubblico
comizio, e per interessamento dei commercianti,
al Ministro Lacava, nella petizione presenta-
tagli il 1900.

Che cosa si è ottenuto?

Nulla, sempre nulla!!

Ora, una volta che il Governo di magazzini
generali non vuol saperne, e che neppure il
Deputato crede necessario farne almeno cenno
alla Camera, noi proporremo all'Amministra-
zione Comunale, di farsi essa assuntrice del-
l'impresa, sicuri, che dopo un breve, e s'intende
relativo elasso di tempo, potrebbe rifarsi della
spesa, ed assicurarsi in seguito un provento
certo non disprezzabile. In diverse città estere
il Comune esercisce per proprio conto i ma-
gazzini generali, e dicesi, con risultati molto
soddisfacenti.

Noi abbiamo lanciata alla meglio l'idea, nella
speranza che persone più competenti ne fac-
ciano una proposta concreta, e che questa
venga poi benevolmente accolta dai nostri egregi
Amministratori.

× DRAPPI E DAMASCHI

L'Estate a Brindisi.

Ricordo l'anno scorso dopo quel po' di rumore
che si fece con le feste patronali, era venuta a
tutti la fregola dei divertimenti, delle feste. Chi
suggeriva da una parte nuove e strabilianti idee di
feste estive per l'anno seguente; chi le voleva ci-
vili, chi religiose, chi una cosa e l'altra; chi ne vo-
leva quattro giorni, chi sei, chi addirittura quindici.

Com'è nostra abitudine, siamo buoni a parole, ma
ai fatti non veniamo mai!

Per quanto il Comitato avesse fatto il possibile
perchè le feste riuscissero degne di Brindisi, pure
nessun ringraziamento si ebbe; anzi chi sa, se qual-
cuno non mormorò e non diede mano alle male-
dette forbici...

Tutte le nostre cose sono così: chi serve il pub-
blico, specie il nostro, serve un ingrato. E intanto
quegli stessi che sbratano dalla mattina alla sera,
sono i più vagabondi tipi del genere umano; hanno
il passo più lento delle lumache, e a titolo di sag-
gio della loro crassa ignoranza, fanno della critica
a tempo perso. Se gli altri poi si mettono in mez-
zo e si agitano ad organizzare una qualche cosa
che apporti utile e diletto, senti subito dire che sono
sempre gli stessi, perchè lo fanno per farsi bravi,
quand'anche non aggiungano per secondi fini..... Ma

che si muovano essi, i criticoni intelligenti, non
v'è pericolo; nè basterebbe la forza di cento cavalli
a scuotere quelle membra, in cui il sangue non ha
moto nè vita.

Abbiamo un mare così bello e incantevole, dono
naturale, che non ci meritavamo; ma anzichè sol-
carlo la sera con barche illuminate e con musiche,
ci contentiamo, seduti sui tavoloni della banchina,
ammirarlo indifferenti tra uno sbadiglio e una
frase di spirito.

Ci contentiamo di rimanere annoiati e di escla-
mare ad ogni tratto: Povera Brindisi! Maledetta
Brindisi! Che vita! Che noia! Come se la colpa
non fosse di tutti e di ciascuno; come se il risve-
glio dovesse venire dall'alto, per opera e virtù dello
Spirito Santo.

E così è in generale il carattere del brindisino.
Non si appassiona a nessuna cosa bella, e vive nel-
la diffidenza di tutto e di tutti e nella più torpida
indifferenza. 295

La più bella stagione dell'anno, che altrove dà
vita e movimento colle feste estive, passa a Brin-
disi senza lasciar di sé nessun grato ricordo. E poi
si dice che la città muore, che i commercianti non
vendono, che i sarti, i calzolari non lavorano.....
Sfido io! la ragione c'è ed è perchè manca l'occa-
sione di dar lavoro a tanti operai. La sarta anzichè
tagliare l'abito nuovo alla signorina, perde più tem-
po a rimodernarne uno vecchio, che per lei porta
più fatica e meno guadagno.

La cosa, che almeno diverte un poco, sono i ba-
gni; ma neanche... Gli stabilimenti sembrano avanzi
dei terremoti di Casamicciola; il pubblico, che vi
accorre, non sempre è allegro, per cui taluni giorni
predomina la musoneria.... Un tempo c'era un
pianoforte sul Nettuno, e si faceva della musica e
anche un po' di ballo, come reazione al bagno.
Adesso non più. Come Pulcinella disse che in mare
non ci sono cantine, così Don Luigi ha detto che
sulle sue baracche non ci dev'esserè neanche la
musica.

Così l'animazione del suo stabilimento va man-
mano perdendo intensità, e all'allegria è subentrata
la noia. Ognuno va, prende il bagno, e torna su-
bito in città, preferendo di stare in casa sdraiato
comodamente su d'una sedia a dondoli, a leggere
un romanzo qualsiasi.

Là, innanzi al mare, non si firta più; l'uomo
non ne ha le intenzioni, la donna non vi si sente
chiamata.

L'amore che nelle altre stazioni balneari è l'ani-
ma e la vita di tutto quel movimento, a Brindisi
non esiste più; almeno dalle inchieste e dalle ri-
chieste che ho potuto fare negli ultimi anni, que-
sto posso asserire....

Dove sono tra noi le *toilettes*, i gioielli, il lusso,
lo spreco d'ogni cosa? Dov'è la libertà assoluta, la
disinvoltura, l'aria d'infischarsi di tutto e più dei
pregiudizi? Dov'è la febbre del divertimento, del
godere? Dove sono i giovanotti più spiritosi, più
eleganti, più brillanti?

Niente, niente di tutto questo!

E domando io, se non si è abbastanza miserabili,
quando abbiamo rinunciato a tanta gaiezza, a tanta
mondanità, a tanta poesia della vita!....

Se non ci circonda la gaia civetteria, il buon umore, la spensierata allegria, lo è perchè incominciamo a perdere il gusto d'ogni cosa bella; dell'indifferenza abbiám fatto quasi una religione, della poltroneria un soffice guanciaie, e siamo diventati tanto ignavi, che pure la mosca di Tobia passeggia calma e indisturbata sul nostro naso!



A. Latiano

Domenica scorsa, in ricorrenza d'una festiciola che si tenne a Latiano, vi si recò a suonare il nostro concò to popolare, diretto egregiamente dal bravo Maestro Sig. Cesare Ferrari.

Avevo saputo di questa gita alcuni giorni prima; e consultata la tasca, m'accorsi, che, sebbene molto modestamente, essa mi permetteva di effettuare il desiderio venuto in me subitaneamente, quello cioè di cogliere tale occasione per recarmi ad ammirare il sesso gentile, di quel grazioso paesello del nostro Circondario. Non vi ero mai stato.

Vidi infatti che la gioventù vanta colà un discreto numero di simpatiche ragazze, in maggior parte brune contadinelle; poche le così dette artigiane, e, cosa che desterà certo le vostre meraviglie, non mi fu possibile in quel giorno poter ammirare il volto d'una Signorina, neppure all'ora del passeggio mentre suonava la musica. Ci si disse che le Signorine, stanche perchè tutta la giornata se la passano a godersi la campagna, preferiscono la sera starsene in casa a rinnovellare, col riposo, le forze per il giorno successivo.

Del resto, tutto sommato passai discretamente non poche ore, però tornai a casa come un cencio, causa la grande stanchezza, il sonno perduto e la polvere, che un maestrale abbastanza fresco, direbbero i marinai, mi aveva cacciato perfino tramezzo i capelli.

Della banda, non esagero affatto se vi dico che destò il massimo entusiasmo, pur essendo avvezzi i latianesi a sentire concerti primarii, che invitano con la massima facilità, senza badare a sacrifici di sorta. La sera, la folla plaudente, accompagnò all'alloggio la nostra musica; e giunse perfino a prendere in braccio diversi musicanti, tant'era la soddisfazione provata nell'averla intesa eseguire, in modo inappuntabile, sceltissimi pezzi, tra cui la *Tosca*, la *Manon* ed il *Rigoletto*.

Domenica prossima intanto avremo il piacere di sentirla suonare, al Corso; ed io, credendo di far cosa grata ai miei cortesi lettori, ne pubblico qui appresso il programma.

- | | | |
|-------------------|------------|-------------------|
| 1. Pifferata N. 1 | | <i>Delle Cese</i> |
| 2. Sinfonia | | <i>Jonas</i> |
| 3. Fantasia | TOSCA | <i>Puccini</i> |
| 4. Atto 3.° | MANON | <i>Massenet</i> |
| 5. Suite 2.ª | ARLESIENNE | <i>Bizet</i> |
| 6. Marcia | MUSOLINO | <i>De Santis</i> |



Sciarada

Spiegazione di quella precedente: *Aroma*. La inviarono i Signori: Donativi Giovanni, Fiori Vincenzo, Nisi Sesto, Gigante Augusto, Barbara Alfredo e Jauch Carlo.

Son sorelle o lettori, secondo e fine,
Ma sono ognor contrarie nel parlare;
Due volte in faccia vedi il primo, e infine...
Niuu ti possa mai total chiamare.

(F. A.)



I proverbi.

I nostri dolori sono secoli, i nostri piaceri sono lampi.

— Senza cuor contento non c'è bene che valga, come col cuore contento non c'è male che nuoca in questo mondo.

Saltarello.

Per un miracolo!...

La divisione della squadra navale del Mediterraneo, al comando dell'Ammiraglio Frigerio, è già in rotta per la visita dei porti di Siracusa, Capo Passaro, Terranova, Licata, Porto

Empedocle, Sciacca, Mazzara, Marsala, Favignana, Trapani, Palermo, Milazzo, Messina, Taormina, Catania, Taranto e..... basta così!

Da questo punto in poi, verso l'Adriatico, essendo l'acqua bollente, non può, com'è naturale, solcarsi dalle nostre corazzate, le quali, per tema di non liquefarsi e formare con l'acqua medesima tutto un liquido, *se ne tengono debitamente alla larga!*

Ma è proprio vero che il nostro porto deve sempre essere escluso nei giri attorno all'Italia, compiti spesso dalle nostre navi? E' proprio vero, che al nostro Deputato non devono interessare queste cose, perchè *sono piccolezze*, come ci fu detto della stazione-porto-ossario?!

Se tutto è piccolezza; se molte cose su cui noi abbiamo richiamata l'attenzione del nostro Rappresentante Politico, sono un'inezia, ci si dica, per carità, quali grandi imprese meritano l'appoggio dell'on. Chimienti?!

Secondo noi, ad un solerte Deputato, non deve nulla sfuggire. — nè di *grandioso (!)* nè di meschino — purchè tutto serva ad apportare un utile qualsiasi al proprio collegio. La venuta della squadra nel nostro porto, e la sua permanenza almeno di cinque o sei giorni, in modo che dai paesi interni del circondario, si possa giungere in tempo a visitarla, segnerebbe certo una risorsa non tanto disprezzabile per Brindisi e pel suo piccolo commercio. Non diciamo poi quanto maggiore sarebbe il vantaggio, se alla venuta delle navi si collegasse un qualche pubblico festeggiamento.

Noi intanto, a nome della cittadinanza, facciamo direttamente caldo appello alla giustizia e cortesia di S. E. l'On. Bettolo, attuale Ministro della Marina, affinché faccia Egli vedere ai brindisini il miracolo, che una divisione della squadra visiti finalmente il loro porto, e vi si trattenga, cosa mai avveratasi, un certo periodo di tempo.

La Città di Brindisi

DIVERSE

La Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

Nell'adunanza del 30 aprile, il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, ha approvato il rendiconto generale del 1902, che è stato il secondo anno di effettivo esercizio della Cassa.

Le iscrizioni del 1902 sono state circa 50000, il numero totale degli iscritti al 31 Dicembre ascese a circa 94000 e così si è più che raddoppiato il numero degli iscritti al 31 Dicembre 1901, che era di 44110 (gli iscritti ad oggi sono più di 100000). Il fondo degli operai iscritti (versamenti, interessi, contributi di Ditte industriali ed enti morali, quota di concorso 1901) ammontava al 31 Dicembre a circa tre milioni e con le quote di concorso 1902 supera L. 5900000.

Le attività al 31 Dicembre 1902 ascendevano a L. 22044439,29 costituita da titoli di Stato intestati alla Cassa Nazionale e depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Per l'anno 1902 ogni iscritto che nell'anno abbia versato almeno 6 lire di contributo, o che con i versamenti precedenti abbia pagato tante 6 lire quanti sono gli anni di iscrizione riceve in premio una quota di concorso di 10 lire che viene immediatamente portata a credito nel Conto individuale e nel libretto di iscrizione.

Si avvertono gli iscritti che i libretti d'iscrizione per gli accreditamenti devono essere spediti per mezzo degli Uffici postali e delle Sedie secondarie della Cassa Nazionale che devono rilasciarne ricevuta.

Le iscrizioni abbreviate per gli operai di più di 35 anni di età e per le operaie di più di 30 anni di età si chiudono definitivamente col 31

Dicembre 1905 fino al qual giorno possono essere versati gli arretrati anche dai già iscritti.

Per distruggere i bruchi che danneggiano i fruttiferi.

Il *Coltivatore* afferma che a questo scopo basta fondere dello zolfo, e quando è in fusione immergervi un pezzo di vecchia tela che poi si lascerà asciugare. Con questa, così preparata, si fanno dei tamponi grossi, che si fissano sulla punta di una forca, e si dà fuoco. Allora si fanno girare sotto l'albero invaso dai bruchi, e quando il fumo sarà penetrato in mezzo a tutti i rami si potrà esser sicuri che non vi resterà più un solo bruco, perchè tutti saranno caduti a terra mezzo morti o semplicemente addormentati. Perciò bisogna avere cura di stendere sotto l'albero, prima d'iniziare l'operazione, una grande tela per raccogliere i bruchi; che possono utilizzarsi, dandoli in pascolo al pollame, che li mangia assai volentieri.

Se invece si tratta di bruchi che danneggiano gli ortaggi e soprattutto i cavoli, basterà seminare attorno alle piante che si vuol proteggere una bordura di canape, che non appena avrà cominciato ad esalare il suo odore particolare, i bruchi moriranno in pochi giorni, senza osare di sorpassare la barriera che circonda l'aiuola. Si dice che questo mezzo sia infallibile.

Le aiuole di legumi possono essere difese anche con lo spargere sul terreno alcune foglie di *acorus*. All'indomani si trovano i bruchi, in parte gonfiati, in parte scoppiati, in parte disseccati; ma tutti morti.

Registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

Con regio Decreto 28 dicembre 1902, riprodotto dalla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio u. s. è stato approvato il nuovo regolamento concernente la registrazione dei marchi di fabbrica e di commercio.

Le principali disposizioni sono le seguenti: domanda in carta bollata da L. 1,20, anche per più marchi, accompagnata dal *clichè* del marchio, da 4 esemplari in carta libera della riproduzione tipografica del *clichè*, da vaglia di L. 100 in oro all'ordine dell'Ufficio internazionale della proprietà industriale di Berna per un solo marchio e di L. 50 in più per ogni altro marchio; da ricevuta di L. 60 versate ad un Ufficio del Registro; da una marca da bollo da L. 1,20 da applicarsi al certificato. Il deposito della domanda e degli allegati può farsi direttamente al Ministero d'A. I. e C. o alle Prefetture o Sotto Prefetture.

Ieri mattina, a soli 17 anni, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

ALESSANDRO MANZONI

fu Giuseppe

lasciando addoloratissimi la famiglia, i parenti e gli amici.

La *Città di Brindisi* invia sentite e sincere condoglianze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Giardinetto — Ci sentiamo nel dovere di ringraziare l'Egregio nostro Sindaco, per aver fatto ripulire il giardinetto di piazza Vittorio Emanuele, dalle erbe che in grande quantità vi erano cresciute.

Orologio della stazione — Lo stesso ringraziamento porgiamo all'Amministrazione ferroviaria, per aver messo in cammino l'orologio della nostra stazione centrale.

A proposito di ferrovie, domandiamo, perchè si esclude il nostro giornale nella distribuzione degli orari, mentre invece non si trascura l'altro confratello locale?

Che forse fa male alle prelodate Amministrazioni il parlar chiaro della *Città di Brindisi*?

Calma, calma, per l'amor di Dio!

Causa Monsignori — Eh! Questa volta buco nell'acqua, miei carissimi largo Vicario ed alto Monsignore: il Magistrato, condannandovi, ha saputo ben giudicare il vostro operato; ed ora pare che basti!....

La cittadinanza ne ha piene le scatole del vostro procedere, tutt'altro che degno di Ministri di Dio; e stando anzi a quanto abbiamo letto sulla memoria dei vostri avversari, meritereste proprio..... ditelo pure voi stessi, che tanto competenti siete della materia, avendo il mandato di giudicare e condannare alla relativa pena gli scongiurati peccatori!!

Buco nell'acqua, reverendissimi prelati: a nulla son valse purtroppo le novene, i tridui, i *mea culpa*, la grande devozione per la Sacra Famiglia! Quel vostro ritornello, che in onore di essa cantavate fino alla noja per le vie della città, si è ora miracolosamente cambiato con quello di

*Evviva la legge,
Evviva Matone,
Perduta è la greggia
Perduto è l'onore.*

Per i tiri di combattimento —

Nella prima quindicina del venturo mese di Agosto, il quarantacinquesimo Reggimento Fanteria partirà per il campo e per i tiri di combattimento, che quest'anno, anzichè a Brindisi saranno fatti a Potenza.

Ci piace intanto questo nostro progredire come i gamberi, mentre invece, anche con qualche sacrificio da parte dell'Amministrazione, si sarebbero potute conciliare le cose, in modo, da non far perdere alla città uno degli ultimi privilegi, che le apportava un utile discreto.

Ci perdonino i nostri egregi Padri Co-scritti, ma in questa occasione, hanno dimostrato una freddezza ed un disinteressamento, che noi stessi in verità non credevamo.

Vogliamo intanto sperare che per gli anni venturi, si faranno le cose con maggiore avvedutezza ed energia; e sarà spiegato in merito una maggiore attività, onde poter riuscire allo scopo, senza aggravare i contribuenti d'una tassa impossibile. Ne siamo certi.

Lega navale — Anche a Brindisi, per l'interessamento di un'egregia persona, si tenta da un pezzo costituire una sezione della Lega navale italiana, che, come tutti sanno, ha sede in Roma.

Diciamo si tenta, perchè sembra che la cosa, sebbene avesse scopi nobilissimi, incontra poco favore fra noi.

La Lega navale intanto si estende sempre più in Italia; e perfino molte città interne, tra cui Lecce, hanno di già costituita la loro Sezione. Perciò farebbe certamente una brutta impressione il sapere che Brindisi, importante centro marittimo, non ha adempito a tale dovere.

Intanto mettiamo sin da ora a disposizione degli incaricati le modeste nostre colonne, per tutta quella pubblicità che all'uopo fosse necessaria.

Inaffiamento delle vie — In questi giorni son venute nel nostro ufficio diverse ragguardevoli persone, a lamentar-

si del modo con cui, in questa stagione, si spazzano le vie della città, facendo sollevare in qualunque ora del giorno densi nuvoli di polvere, con grave danno alla pubblica salute.

Eppure a Brindisi non v'è certo penuria di acqua; e con una spesa relativamente mite, si potrebbe ottenere che le strade principali fossero innaffiate, non diciamo sempre, ma almeno in quelle ore destinate a spazzarle.

A Lecce, per citare una città più vicina a noi, gli spazzini istessi, come tutti avranno visto, prima di passar la scopa innaffiano, pur non avendo l'acqua a loro disposizione come si ha a Brindisi.

Noi intanto giriamo il giusto reclamo al solerte Assessore Sig. Giuseppe De Castro, affinchè provveda che il brutto inconveniente sia eliminato.

All'Esattoria facciamo noto, che pur essendo un ufficio pubblico padrone di servirsi ove meglio crede, non è tanto lodevole il fatto, che, conoscendo esservi nella città diverse tipografie, debba darsi l'incarico delle stampe ad una soltanto.

Noi sappiamo che tutte le pubbliche Amministrazioni locali, prima fra esse la Spettabile Amministrazione del Dazio, dividono, come giustizia vuole, il lavoro in parti eguali, cosa che infine dei conti non costa nulla, quando i prezzi che si praticano sono gli stessi.

Speriamo intanto che l'egregio esattore riterrà giuste le nostre lagnanze, e provvederà al riguardo.

Ferimento Grave — Un tal Vergari Giuseppe da Gallipoli, era l'amante di certa Manca Maria da Lizzanello. Quest'ultima, quattro giorni sono, fu abbandonata dal Vergari, il quale trovò libero accesso in casa di certa Francavilla Florinda.

La Manca intanto, oltremodo gelosa, persuase la Francavilla a concederle il permesso di accovacciarsi sotto il suo letto, per attendere il Vergari e sentire che cosa avrebbe detto sul proprio conto. Infatti il malcapitato non si fece a lungo attendere, e non appena entrato in casa, fu ferocemente assalito dalla Manca, e colpito alla gola con un coltello a manico fisso, producendogli una grave ferita pericolosa di vita con lesione della trachea.

Il fattaccio successe la sera del 27 corr.

Altra rissa, con la solita scherma al coltello, avvenne l'istesso giorno al Corso Umberto I; e se non fossero accorsi in tempo il tenente delle guardie Municipali con diversi suoi agenti, chi sa quali conseguenze si sarebbero avute.

Per questi fatti, che incominciano di nuovo a verificarsi tra noi, mentre erano quasi del tutto cessati, è necessaria una maggiore sorveglianza da parte del nostro solerte ufficio di P. S. a cui noi tanto ci raccomandiamo.

(Riceviamo e pubblichiamo)

Cuore d'artista

Il Sig. Augusto Pilati, fotografo a Brindisi, essendo stato informato che una mia diletta figlia diciottenne, muore a Napoli col desiderio di rivedere i suoi due fratelli, ne ha immantinenti fatto un gruppo su di una cartolina postale, rifiutando qualsiasi compenso.

Per questo atto nobile è generoso, sento il dovere di rendergli pubbliche grazie, e nel contempo esternargli tutta quanta la mia ricono-

scenza e gratitudine, come del pari sento per la Direzione di cotesto valoroso periodico, avendomi gentilmente concessa ospitalità.

Brindisi 28 Maggio 1903.

DE MARIA GIROLAMO
Messaggiere postale

Stato Civile

dal 21 al 27 Maggio 1903

Nati 15 — Arigliano Cosima, Ungaro Maria, Manfredi Candida, Dell'Agada Guglielmo, Fischetto Elvira, Tardio Maria, Andriano Riccardo, Lopalco Maria, Indini Antonio, Riso Anna, Losito, Cosima, Antonuccio Alberto, Faciullo Carmelo, Maffei Concetta, Saponaro Genoveffa.

Morti 5 — Intiglietti Angelo a. 28, Anna Marro a. 71, Alò Vita a. 1, Mitrano Salvatore a. 23, Castagnaro Elvira m. 22.

Pubblicazioni 2 — Andrioli Leonzio a. 39 con Mendica Lazzara a. 43, Carlotti Antonio a. 26 con Argentieri Cosima a. 21.

Matrimoni 3 — Michele Narcisi a. 21 con Madia Argentina a. 18, Corso Damiano a. 21 con Flores Filomena a. 18, Santopietro Vincenzo a. 24 con Chirienti Giuseppa a. 18.

Son messi in vendita torchi, botti, filtri, ecc. dell'ex Unione Vinicola Brindisina.

Rivolgersi al Cav. G. Gattino, Brindisi.

Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi: 296

Qualità fina . . . a L. 1,10 il litro
» mangiabile » 0,90 »

Presso lo stesso vendesi:

Cognac Skirmunt — produzione del 1892 1893 a L. 3,50 il litro.

Tokay dolce da dessert, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garantiti. Etichette e capsule comprese.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.^{co} - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903